

→ **Decisione bipartisan** al Senato. Il presidente della Toscana, Rossi, gestirà il fondo

→ **Il 29 giugno** il primo anniversario. Diciotto indagati, le indagini non ancora concluse

Viareggio, 10 milioni per risarcire familiari delle vittime e sopravvissuti

Decisione bipartisan al Senato. La commissione Lavori pubblici ha deciso di stanziare 10 milioni per le famiglie delle vittime della strage di Viareggio. Diciotto gli indagati, la Procura mantiene segreti i loro nomi.

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

FIRENZE
fircro@unita.it

Almeno per una volta, la burocrazia ha avuto la peggio. I dieci milioni di euro che Viareggio aspettava da quasi un anno sono legge. Ieri la commissione Lavori Pubblici del Senato, riunita in sede deliberante, ha dato il via libera al testo già approvato due mesi fa dalla Camera: sarà il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi a gestire, in qualità di commissario delegato per l'emergenza, la somma destinata ai familiari delle trentadue vittime che la sera del 29 giugno 2009, persero la vita nell'esplosione del gpl fuoriuscito da una cisterna trasportata dal treno merci in transito alla stazione di Viareggio. Il fondo è destinato a speciali elargizioni in favore delle famiglie delle vittime e di coloro che, in quell'inferno di gas e fiamme, hanno riportato lesioni gravi e gravissime. I beneficiari saranno individuati dal sindaco di Viareggio Luca Lunardini d'accordo con Rossi: a ciascuna famiglia coinvolta, in ogni caso, non potrà essere assegnata una cifra inferiore a 200mila euro. Un riconoscimento importante per chi, in quel disastro ferroviario - uno dei più gravi nella storia del Paese - ha perso le persone più care. A Viareggio, c'è chi ancora piange i genitori, chi il compagno di una vita, chi i figli o i fratelli. La sera del 29 giugno il treno merci 50325 Trecate-Gricignano deragliò mentre transitava nella stazione di Viareggio per la frattura di una boccola, un enorme cilindro, che presentava una vistosa crepa: nell'urto, uno dei quattordici vagoni cisterna fu perforato. E in pochi minuti, l'aria intorno ai binari fu sa-



Foto Ansa

La tragedia di Viareggio

La scheda

Una tragedia in cifre
32 vittime, decine di feriti

6,8 I milioni che ancora mancano all'appello per la ricostruzione del sovrappasso distrutto dall'esplosione.

32 I morti in seguito al disastro. Tra loro, anche numerosi bambini.

25 I feriti accertati; molti hanno riportato lesioni permanenti.

1 La casa ricostruita in via Ponghielli. Entro un mese i proprietari potranno tornare a viverci.

18 Le persone iscritte nel registro degli indagati dalla Procura di Lucca, ma il lavoro non è ancora finito.

tura di gas. L'innescò fu questione di una manciata di secondi. Quelli che permisero ai due macchinisti di mettersi in salvo, ma non lasciarono scampo a quanti abitavano - o stavano semplicemente passando - nelle strade vicine. Gli scoppi furono tre, in sequenza, l'aria si incendiò. E Viareggio visse la sua notte da incubo. Il primo bilancio delle vittime si aggravò con il passare dei giorni, e poi dei mesi. Emanuela, 21 anni, morì dopo un'atroce agonia di interventi dolorosissimi. E come lei, tanti altri.

PUNTO FERMO

A un anno da quella strage, la Procura di Lucca sembra arrivata a un primo punto fermo. Il procuratore Aldo Cicala ha annunciato nei giorni scorsi l'iscrizione nel registro degli indagati di diciotto persone. I loro nomi sono ancora coperti da segreto: per conoscerli, probabilmente, sarà necessario attendere un'eventuale proroga delle indagini oppure

gli accertamenti irripetibili sui pezzi sotto sequestro: in entrambi i casi, le parti dovranno essere messe a conoscenza dell'inchiesta a loro carico. «Il nostro lavoro va avanti» fa sapere il procuratore, lasciando intendere che la lista degli indagati potrebbe allungarsi. Se l'inchie-

Il sindaco
Lunardini deciderà come ripartire la somma di denaro

sta procede, in mezzo a mille difficoltà tecniche, anche il percorso per la ricostruzione delle strade distrutte dall'esplosione, si è scontrato con mille difficoltà e intoppi burocratici. «L'approvazione bipartisan è un segnale concreto e positivo. Un gesto attraverso il quale lo Stato si pone al fianco dei cittadini», commenta il vice presidente del Senato Vannino Chiti. ♦